



### Perché non è mai troppo tardi Igor Coronado, brasiliano adottato dalla Sicilia

La storia di **Igor Coronado** ha tutti i presupposti per essere etichettata come "romantica". Nasce circa 25 anni fa a Londrina, comune del Brasile situato nello Stato del Paraná, uno dei tanti paesi che di calcio ne masticano a dismisura.

**VITA INGLESE** Visti i noti problemi che circondavano il Brasile, decise di trasferirsi in Inghilterra a soli 12 anni con l'obiettivo di imporsi come calciatore professionista. Qui inizia a giocare nel **Milton Keynes Dons Football Club** in terza divisione britannica, meglio noto come MK Dons. Questa società lo aiuterà ad ambientarsi, ad affrontare il rigido clima europeo e soprattutto a limare una tecnica interessante. Dopo cinque anni trascorsi in questo club, approda al Grasshoppers B in Svizzera e in due formazioni inglesi, il Banbury United e l'Aylesbury Utd, ma non riuscirà ad imporsi in nessuna di queste.

**CONSACRAZIONE MALTESE** In quel di Malta non ci sono talenti a dismisura, tanto che raramente l'osservatore di turno va a pescare in questa piccola ma suggestiva isola del mediterraneo. Non è il caso di Coronado, perché il brasiliano riesce ad imporsi a suon di ottime prestazioni nel **Floriana**. Qui resta per ben tre stagioni, totalizzando 34 presenze, 14 goal e la tanto attesa continuità.

**ADOZIONE SICILIANA** Grazie a questo fantastico percorso, riesce ad attirare a sé numerosi club italiani, tra i quali il **Trapani**. All'inizio c'era scetticismo intorno al suo possibile acquisto, ma i dirigenti dopo aver analizzato attentamente la situazione attraverso videocassette e resoconti lo prelevarono in prestito con diritto di riscatto dopo un breve periodo di prova. Il risultato? Assolutamente positivo. Con la squadra siciliana realizza 7 reti in 37 partite di campionato (8 in 41 contando anche i play-off), sfiorando la promozione in Serie A fallita solo nella finale contro il Pescara. Il 22 giugno seguente viene riscattato dal club granata, per poi rinnovare nel gennaio 2017 fino al 2019. Coronado è pronto per il grande salto in una piazza importante. Anche qui c'è tanta scelta, praticamente mezza Serie A e qualche compagine di Serie B desiderosa di lottare per la promozione. La produttiva esperienza granata

termina con 18 reti in 71 presenze e con la retrocessione del club siciliano in Serie C, al termine del campionato 2016-2017. Nel suo destino ci sarà nuovamente la Sicilia, questa volta per vestire la prestigiosa maglia del **Palermo**. Fino a questo momento ha pienamente mantenuto le promesse attraverso giocate di qualità – spesso decisive – e senso della posizione. Se il Palermo si sta avvicinando alla promozione lo deve anche ai suoi goal e alla sua spiccata capacità di giocare tra le linee seminando tecnica in ogni zona del campo.

**CRESCITA TECNICA VERTIGINOSA** Qualitativamente è tanta roba, tanta tecnica abbinata alla velocità di pensiero e fisica. E' un calciatore imprevedibile, capace di trovare sempre una giocata nell'arco della partita che può risolvere il match. Igor è sempre uno che si mette a totale disposizione della squadra, lo si ritrova anche in fase di non possesso ad aiutare i compagni, a sacrificarsi. Oggi come oggi, non è semplice trovare un calciatore di qualità propenso anche allo svolgimento del 'lavoro sporco'. Destro naturale con scarsa attitudine all'utilizzo del piede debole, un trequartista che all'occorrenza può giocare sia da seconda punta, sia da mezzala in un centrocampo a cinque. Giocatore non velocissimo, ma comunque molto mobile. Tecnicamente parlando, ha tutti i fondamentali del trequartista: è bravo nel dribbling ed è dotato di un'ottima proprietà di palleggio (sia in appoggio che nel lancio lungo) che gli consente di essere un buon assist-man. Ciò che sorprende di più del giocatore non è tanto il suo eccellente bagaglio tecnico, quanto la sua capacità d'inserimento senza palla. I suoi tempi di incursione sono eccellenti e ciò, assieme ad un tiro mediamente potente e molto preciso, fa di lui un finalizzatore di buon livello. Un aspetto su cui invece può e deve migliorare è quello della concentrazione nell'arco dei 90'. Pur avendo un buon temperamento e anche spirito di sacrificio, il brasiliano tende a prendersi qualche pausa scenica di troppo durante le partite.

**Gerardo Guariglia**

